AURORA

L'araldo della Presenza di Cristo

AURORA

SETTEMBRE-OTTOBRE 2018

USA: Dawn Bible Students Association, 199 Railroad Avenue, E. Rutherford, NJ 07073

ARGENTINA: El Alba, Calle Almirante Brown 684, Monte Grande CP 1842, Buenos Aires

AUSTRALIA: Berean Bible Institute, P.O. Box 402, Rosanna, Victoria 3084

INGHILTERRA: Associated Bible Students, 102 Broad Street, Chesham HP5 3ED

CANADA: P.O. Box 1565, Vernon, British Columbia, V1T 8C2

FRANCIA: Aurore, 45 Avenue de Gouvieux, 60260, Lamorlaye

GERMANIA: Tagesanbruch Bibelstudien-Vereinigung, Alzeyer Str. 8 (Postfach 252), D 67253 Freinsheim

GRECIA: He Haravgi (The Dawn), 199 Railroad Avenue; East Rutherford, NJ 07073 USA

ITALIA: Via Ferrara 42 59100 Prato E-mail - studentibiblici1@gmail.com

INDIA: The Dawn, Blessington, #34, Serpentine Street, Richmond Town, Bangalore 560025

CONTENUTO DI QUESTO NUMERO

SOGGETTI PIÙ INTERESSANTI DELL'AURORA

Gettate Le Ansietà Sul Signore **2**

STUDI BIBLICI

La Giustizia Di Dio 13

Dare Generosamente 15

Amare: È Il Solo Comportamento 17

Questa Publicazione E La Sua Missione 23

Chiudete per un istante gli occhi . . .24

Gettate Le Ansietà Sul Signore

"Gettando su di lui ogni vostra sollecitudine, perché egli ha cura di voi. —1 Pietro 5:7

LE CARENZE DEI MILIARDI di persone che vivono sulla terra in questo momento sono mote. Aumentando queste, è di fatto, che oggi viviamo in un mondo che è diventato più complicato e distraente per la mente e l'anima di quello di qualsiasi generazione precedente. A volte queste condizioni sembrano schiaccianti per lo spirito umano, anche per coloro che affermano di essere seguaci di Cristo.

Tuttavia, dobbiamo considerare il fatto che Dio è, molto consapevole di queste condizioni, e per coloro che ripongono la loro fede e fiducia in Lui, è sempre vicino ad assistere e aiutare. Per quanto riguarda coloro che si affidano implicitamente al Padre celeste per grazia e forza, il salmista dice: "Dio è nel mezzo di lei, essa non sarà smossa; Dio la soccorrerà alle prime luci del mattino"—Salmo 46:5

I sentimenti del nostro versetto di apertura si ritrovano spesso come motto nelle case cristiane, e serve come un

promemoria di una cura costante di Dio. L'apostolo Pietro è stato in grado di dare queste parole di incoraggiamento a causa delle sue esperienze, dalle quali ha imparato lezioni preziose in merito alla questione di lasciare i suoi pesi presso il Signore, Egli ci ha anche insegnato a liberarci di cure inutili rimettendo il tutto nelle mani del nostro Padre celeste onnisciente e amorevole.

LE ESPERIENZE DI PIETRO

L'apostolo Pietro è stato visto come impetuoso e impulsivo. In una occasione è stato molto ostinato nello svolgimento delle sue idee. E, quando Pietro ha avuto una convinzione, là perseguita incessantemente e si è preoccupato di renderla realtà. Questo fu vero riguardo alla sua convinzione che Gesù fosse il Messia.

"Chi dite che io sia"? Quando Gesù chiese ai suoi discepoli, fu Pietro che rapidamente rispose "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente". A causa della sua risposta, Gesù disse a Pietro che era stato benedetto affermando che "carne e sangue" non glielo avevano rivelato, ma che il Padre celeste gli aveva dato questa intuizione.—Matteo 16:15-17

Tuttavia, Pietro era un uomo ansioso. Non riusciva a comprendere perché Gesù parlasse di sofferenza se era il Messia di Israele. Soprattutto, non poteva capire che Gesù dovesse andare a Gerusalemme per morire. Lo Spirito Santo non era ancora arrivato sui discepoli per dare loro un apprezzamento di queste cose. Per noi, tali dichiarazioni di Gesù preoccupavano Pietro. In questi pensieri oltre a trasformare la sua mente, alla fine dette sfogo alla sua preoccupazione dicendo: Signore Dio te ne liberi; questo non ti avverrà mai" (Matteo 16,22). Pietro divenne ancora più perplesso quando Gesù con le parole lo rimproverò, "Vattene via da me, Satana: tu sei mi si di scandalo, perché non hai il senso delle cose di Dio, ma delle cose degli uomini."—versetto 23

Potrebbe anche sembrare che a Pietro mancasse il coraggio, perché negò Gesù per tre volte. Eppure, mentre gli altri discepoli fuggivano dopo l'arresto del loro Maestro, Pietro trascinò la folla e i soldati che lo avevano preso in custodia. In risposta al motivo per cui non era fuggito, viene suggerito che Pietro non aveva rinunciato alla speranza di vedere Gesù acclamato come il Messia, e quindi aveva l'opportunità di trasformare le cose in quella direzione.

Non c'è dubbio che Pietro era desideroso di combattere per il nostro Signore. Si presume che fu Pietro a dire a Gesù: "Ecco, qui ci sono due spade," come è riportato in Luca 22:36-38. L'occasione fu quando Gesù disse ai suoi discepoli che doveva essere acquistata una spada. Quando arrivarono con due spade, Gesù rispose: "È abbastanza". Il suo scopo nel far loro prendere le spade era di mostrare che quando veniva preso prigioniero non avrebbe offerto resistenza, anche se aveva i mezzi per farlo. Pietro aveva evidentemente una di queste spade e cercò di utilizzarla in difesa del suo padrone. L'ha fece oscillare e tagliò l'orecchio di un servitore del sommo sacerdote. "Allora Simon Pietro, impugnando una spada, lo colpì, e colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro." (Giovanni 18:10) Pietro voleva combattere per il Messia ed era perplesso di fronte alla volontaria sottomissione di nostro Signore alle autorità.

Diverse ore prima, al momento dell'ultima cena, quando Gesù stabilì il memoriale della sua morte, disse a Pietro: "Simone, Simone, ecco, Satana ha desiderato di averti, per potervi setacciare come grano." (Luca 22:31) Gli attacchi di Satana sono sottili e diretti alla mente. La sua strategia in questo caso era di confondere la mente di Pietro con pensieri ansiosi e convincerlo che le sue azioni erano giuste. Satana lo confuse, con conseguente più ansia, così facendo, fu quasi in grado di vagliarlo come grano.

Tuttavia, Pietro aveva un cuore pienamente leale e, grazie alla grazia di Dio, riuscì finalmente a trasmettere tutta la sua ansietà al Signore. Giungendo alla realizzazione chela provvidenza di Dio nella sua vita sarebbe stata definitiva.

LA FEDE NON HA FALLITO

Gesù aveva pregato che la fede di Pietro non fallisse, e non fallì. (Luca 22:32) Pietro aveva resistito al male e rimase saldo nella fede, anche se con limitata comprensione. Quindi, fu in grado di rafforzare in seguito i suoi fratelli scrivendo: "Umiliatevi sotto la potente mano di Dio, affinchè egli vi innalzi al tempo opportuno, gettando su di lui ogni vostra sollecitudine, perché egli ha cura di voi. Siate sobri, vegliate, perché il vostro avversario, il diavolo, va attorno come un leone ruggente cercando chi possa divorare." (1 Pietro 5:6-9) La traduzione del versetto 7, della Nuova Diodati il nostro testo di apertura, indica un'azione precedente da parte nostra. Dice: "Gettando su di lui . . ," suggerendo che dobbiamo iniziare a fare ciò non appena entriamo nella via di Cristo.

Pietro è stato vagliato. Non solo ha imparato a gettare sul Padre Celeste tutte le sue ansie riguardo all'istituzione del Regno Messianico, ma ha anche consegnato a Dio tutte le sue paure e pensieri ansiosi su cosa dovesse accadergli personalmente. Così facendo, si umiliò e fu pronto a soffrire per Cristo. Alcuni versetti in precedenza, ci mostrano quello che aveva imparato a questo proposito: "Quando il pastore supremo deve apparire, riceverete la corona della gloria che non appassisce. Allo stesso modo, voi giovani, sottomettetevi agli anziani. Sì, sottoponetevi a tutti gli uni agli altri e rivestitevi di umiltà: poiché Dio resiste ai superbi ma dà grazia agli umili."—Versetti 4,5

Questa "cura" che Pietro ci dice di "gettare" sul Signore è la traduzione della parola greca *merimna*, che *dà* ansia,

al punto di distrazione. Nel Discorso di Gesù sul Monte questa parola greca è tradotta "pensiero" nella versione Nuova Diodati: "Perciò io ti dico: non siate con ansietà solleciti per la vostra vita, di quello che mangerete; . . . né per il vostro corpo, di che vi vestirete. La vita non vale più del cibo e il corpo più del vestito? "(Matteo 6:25) Una traduzione migliore inizia questo versetto, "Per questa causa, ti dico: non essere ansioso per la tua vita."—Traduzione *Rotherham*

LASCIANDO L'ANSIA

In questo meraviglioso sermone, Gesù ha diretto i suoi ascoltatori, e noi, come lettori, alla creazione e la natura di Dio; e gli uccelli, come i fiori, cercando di insegnare a noi fiducia in Dio. Che lezioni semplici e dirette si trovano nel regno naturale di Dio! "Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, non mietono, né raccolgono nei granai, eppure il tuo Padre celeste li nutre. Non hai più valore di loro? E chi di voi essendo ansioso può aggiungere un'ora alla sua vita? E perché sei preoccupato per l'abbigliamento? Considerate i gigli del campo, come crescono: non lavorano né filano, eppure io ti dico che anche Salomone in tutta la sua gloria non era schierato come uno di questi. Ma se ora riveste in questa maniera l'erba del campo, che oggi è, e domani è gettata nel forno, quanto più rivestirà voi, o uomini di poca fede? Perciò non essere ansioso, dicendo: 'Che cosa mangeremo?' o 'Che cosa berremo?' o 'Cosa indosseremo?' Poiché le genti cercano tutte queste cose e il tuo Padre celeste sa che tu hai bisogno di tutte loro. Ma cerca prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose ti saranno aggiunte. Quindi non essere ansioso per domani, perché il domani sarà ansioso di se stesso. Basta a ciascun giorno il suo affanno." —Matteo 6: 26-34, *Versione standard inglese*

L'ansia in qualsiasi forma causa menomazioni sia fisiche che spirituali e distrazioni, rendendoci obiettivi più facili per gli attacchi di Satana. Nella parabola del seminatore, il seme caduto tra le spine era soffocato dalle preoccupazioni ("*merimna,*" ansie) di questo mondo e dalle ricchezze di questa vita. (Matteo 13:22) In un'altra occasione Gesù, avvertendo i suoi discepoli del giorno del Signore, si riferì di nuovo alle angosce della vita: "Ma prestate attenzione a voi stessi, affinché le vostre anime non siano appesantite con auto-indulgenza e ubriachezza o le ansie di questa vita, e quel giorno vi raggiunga, all'improvviso."—Luca 21:34

Il racconto evangelico di Luca racconta anche di una visita a Gesù fatta nella casa di Lazzaro, Marta e Maria. Marta era eccessivamente impegnata nel suo compito di intrattenere nostro Signore, mentre Maria sedeva ad ascoltare i piedi del Maestro. Alla fine, Marta non poteva più trattenersi e disse: "Maestro, non ti importa che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille di aiutarmi. Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti inqueti per molte cose; ma una sola cosa è necessaria, e Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta."—Luca 10:38-42

La lezione associata a questo passo scritturale è che dovremmo preferire di ottenere cibo spirituale e cercarlo oltre gli altri doveri. Questo è vero, tuttavia, se dovessimo portare questo pensiero all'estremo, nessuno lo farebbe. Forse una vera lezione non è nella scelta che Marta ha fatto—per servire—ma piuttosto, riguardo allo stato d'animo agitato che ha sviluppato. Il dolce rimprovero di Gesù richiamava l'attenzione sulla "parte buona" e non doveva essere eccessivamente preoccupata dei doveri necessari della vita.

INUTILITÀ DI MAMMONA

Nel suo Sermone sul Monte, Gesù associa mammona, alle ricchezze di questo mondo. "Nessuno può servire a

due padroni: . . . Non potete servire Dio e mammona". (Matteo 6:24) Gli uomini servono mammona a causa della preoccupazione personale, dell'egoismo o persino della paura. Nel suo sermone, Gesù stava introducendo le persone a un nuovo "insegnamento," essi potevano fare affidamento e confidare in suo Padre in cielo. Questa nuovo insegnamento si sarebbe preso cura di loro. Non dovevano dedicare le loro vite a "mammona," al guadagno terreno e all'egoismo come loro maestro. Piuttosto, fu detto loro: "Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia; e tutte queste cose vi saranno aggiunti uno a voi." —Matteo 6:33

Questa non è stata una lezione facile per i discepoli del tempo di Gesù per imparare, e non lo è per noi. Mammona è sempre stato un maestro inaffidabile. Generalmente, c'è un profitto quando lavoriamo per una azienda. Non appena i profitti cessano, e non siamo più produttivi, perdiamo il nostro lavoro. Quando analizziamo questa filosofia, nella quale gran parte del mondo vive, esiste la "sopravvivenza del più forte," non c'è da meravigliarsi che così tante persone si preoccupano per se stessi delle estreme conseguenze. Al contrario, Gesù ha cercato di trasmettere ai suoi discepoli e in noi l'idea che dovremmo avere fiducia, fiducia in Dio. Non ci piace il seme che cadeva tra le spine, non avendo cercato prima la sua giustizia, ma lasciando che ansiose preoccupazioni di questa vita, impedissero la crescita e rendessero impossibile il frutto spirituale.

Un altro "maestro" strettamente associato all'ansia è la paura. Satana è riuscito a rendere la gente del mondo molto spaventata. Ci sono molti tipi di paure: paura del bisogno; paura di angoscia; paura di non avere successo; paura della malattia; e paura della morte. Noi, come popolo di Dio, dobbiamo imparare come superare questa paura, proprio come Paolo scrisse a Timoteo: "Dio infatti non ci ha dato lo

spirito di paura; Ma di forza, e di amore, e di disciplina." (2 Timoteo 1:7) Ponendo la nostra fiducia in Dio, è possibile per noi superare le paure che affliggono il mondo che ci circonda.

FEDE E FIDUCIA, CON INTENSITÀ

C'è un modo in cui l'ansia può essere considerata ammissibile? Certamente, l'ansia per le cose materiali per noi stessi è sbagliata. Dovremmo essere disinteressati, per noi stessi, non è più egoisti. Un'ansia veramente disinteressata potrebbe essere diretta alle cose del Signore, al nostro servizio a Lui o alla nostra relazione con Lui e con i nostri fratelli. Tuttavia, anche in questo Dio non vuole che siamo troppo ansiosi.

Ma non dobbiamo andare all'estremo opposto, pensando che Dio vuole che siamo incuranti. Questo potrebbe essere derivato dal pensiero di Filippesi 4:6, che, come è tradotto nella versione di Re Giacomo, afferma: "Fate attenzione a nulla." Questa interpretazione implica essere disattento o non dare alcun pensiero. Una traduzione migliore dice: "Non essere troppo ansioso per nulla." (*Weymouth*) Altre Scritture mostrano chiaro che non dobbiamo essere trascurati. Ad esempio, l'apostolo Paolo dice: "Non siate pigri nello zelo; siate ferventi nello spirito pigrizia negli affari; fervente nello spirito; servire il Signore." (Romani 12:11) Salomone disse: "Colui che è indolente nel suo lavoro è fratello di colui che è un grande devastatore."—Proverbi 18:9

Ci viene anche detto dall'apostolo Paolo: "Ma se uno non provvede ai suoi e principalmente a quelli di casa sua, egli ha rinnegato la fede ed è peggiore di un non credente." (I Tim 5:8) È possibile per un cristiano lavorare nel provvedere al proprio, e alle cose necessarie degli altri, e nel fare ciò non servire mammona? La risposta è sì. Il male associato servendo mammona non è il denaro in sé,

ma l'amore, il desiderio e l'ambizione per il denaro, la ricchezza per la ricchezza. Il cristiano, guadagnando il suo pane quotidiano, lo fa per la lode, l'onore e la gloria di Dio, e non per l'amore del denaro. È un amministratore dei beni del Signore e non deve essere disattento. In realtà, devo stare attento di più delle altre persone, perché ci sono molte insidie e trabocchetti che sono stabilite dai suoi tre avversari: la carne, il mondo, e il Diavolo.

Se non possiamo evitare completamente l'angoscia, cerchiamo di incanalarla nelle cose giuste. L'apostolo Paolo ci dice come si può fare. In 2 Corinzi 11:23-27 ho elencato tutte le sue sofferenze per Cristo e aggiunge: "E, a parte le altre cose, c'è la pressione quotidiana sulla mia ansia per tutte le chiese." (vs. 28, *ESV*) Abbiamo l'espressione "*merimna"* usato in modo favorevole. Avere ansia per il popolo di Dio è corretto. L'apostolo Paolo dice che tanta angoscia verso l'individuo impedirebbe le divisioni nel corpo di Cristo. Potrebbe non esserci nessuna disunione nel corpo, ma che i membri potrebbero intrattenere la stessa cura ansiosa [*merimna*] per il reciproco benessere. (1 Cor 12:25, *Weymouth*) Inoltre, la preoccupazione per l'altro nel corpo di Cristo porterebbe al rafforzamento dei legami dell'amore. "E se un membro soffre, tutti i membri ne soffrono; o un membro è onorato, tutti i membri si rallegrano con esso." (versetto 26) Quindi, se dobbiamo avere ansia, essa sia per il popolo di Dio.

DIO DESIDERA AIUTARE

Nonostante i tempi e le circostanze in cui l'ansia potrebbe essere considerata, il miglior consiglio è quello che viene dato da Pietro e Paolo. "Gettando su di Lui ogni vostra sollecitudine" "per nessuna cosa." (1 Pietro 5:7, Fil. 4:6) L'ansia di qualsiasi tipo, quindi, dovrebbe essere evitata il più possibile, anche dai cristiani consacrati. L'onere è

troppo da sopportare e tutti noi siamo deboli nelle nostre imperfette strutture umane. Quindi, iniziando presto nelle nostre vite cristiane, dobbiamo gettare le nostre preoccupazioni sul Signore, perché solo lui è in grado di sopportare queste ansietà per noi.

Nel contesto di Filippesi, capitolo quattro, leggiamo anche: "Rallegrati sempre nel Signore: e di nuovo dico: Rallegrati." (vs. 4) Queste parole sono la cornice adatta per i pensieri espressi dall'apostolo in questo capitolo. Se il popolo del Signore, avendo la conoscenza anticipata dei tempi gioiosi che precedono tutti gli uomini nel Regno messianico di Cristo, dovrebbe essere in questi giorni difficili, chi può quindi essere gioioso? Infatti, ci sono volte che anche noi dobbiamo piangere, ma altre volte, quando ci incontriamo l'incoraggiamento che ne riceviamo ci mette di buon umore.

Notate anche che il Signore, attraverso l'apostolo Paolo, non ci ammonisce di essere in ansia per qualcosa senza darvi consigli su come renderlo realtà. Nelle restanti parole ci fornisce l'approccio pratico alla sua realizzazione. "Ma in ogni cosa con la preghiera e suppliche e ringraziamenti vostre richieste siano rese note a Dio." L'apostolo dice "ogni cosa." Qualunque sia il problema che causa la nostra ansia-se uno dei nostri fratelli, o di un membro della famiglia, o mancanze di personale, o di una questione a casa o al nostro posto di lavoro, grande o piccolo, siamo sciocchi a sopportare da soli questi carichi.

Se non lo abbiamo ancora fatto, dobbiamo imparare a liberare i nostri cuori in preghiera al Signore. Questa è una necessità assoluta, altrimenti ci possiamo fiaccare sotto lo sforzo del pesante fardello, cercando di portarlo inutilmente da solo. Quando dobbiamo portare un fardello da soli, una delle due possibilità esiste. Una è quella che noi dimentichiamo che Dio si preoccupa, ed è disposto ad

alleviare il nostro peso. L'altro è che ci manca la fiducia nella capacità del Signore di portare il carico. Entrambe queste situazioni danno prova di mancanza di fede.

GUARDA E PREGA

Molte volte queste promesse scritturali di aiuto e assistenza da parte di Dio non riescono a consolare il cristiano perché la realizzazione non avviene nel modo preciso o nel tempo previsto. È necessario guardare e pregare, e alleggeriamo i nostri cuori, e troveremo nel tempo che queste parole sono soddisfatte dal Signore. "E sappiamo che tutte le cose funzionano insieme per bene a loro che ama Dio, a coloro che sono chiamati secondo il suo proposito."—Romani 8:28

Sicuramente, ci sono questioni nelle nostre vite, e ci sono eventi nel mondo, che potrebbero causarci molta ansia. Viviamo in un mondo molto travagliato e perplesso, pieno di paura e presagio riguardo ai tempi che ci attendono. Abbiamo paura? L'ansia disturba la nostra mente e il nostro spirito? Non lasciamoci prendere dal panico, ma renditi conto che il nostro Creatore Onnipotente e suo Figlio sono in piena conoscenza di tutte le cose, sia nel mondo che ci circonda che nei nostri affari personali. In questi giorni, potremmo non essere sempre in grado di evitare preoccupazioni e preoccupazioni sconcertanti, ma dovremmo sapere come evidenziare il peso. Portarli a Dio nella preghiera. Possa le parole di Pietro giacere nei nostri cuori mentre affrontiamo le esperienze della vita, affinché possiamo così gettare tutte le nostre preoccupazioni ansiose sul Signore, sapendo con certezza che si prende cura di noi. ■

La Giustizia Di Dio

Versetto chiave:* "*Ma gloria, onore e pace, a chiunque fa del bene, al Giudeo prima e poi anche ai gentili: "Perché presso Dio non v'è parzialità.— Romani 2:10,11

Scrittura selezionata: Romani 2:1-11

LA STORIA DI OGGI SOTTO- linea il fatto che non importa quanto un individuo si consideri moralmente onesto, a causa della sua intrinseca natura peccaminosa è spesso cieco agli stessi vizi nel suo stesso carattere per il quale sta condannando gli altri quando manifestano una simile cattiva condotta.

L'apostolo Paolo ci ha dato queste parole: "Perciò tu sei imperdonabile, o uomo, chiunque sei giudicato da te: per il quale giudichi un altro, condanni te stesso; perché tu, che giudeo, fai le stesse cose. Ma siamo sicuri che il giudizio di Dio è secondo verità contro di loro che commettono tali cose. E pensi tu, o uomo, che giudichi quelli che fanno queste cose e fai lo stesso, che sfuggirai al giudizio di Dio?"—Romani 2:1-3

In considerazione di quanto detto, però, Dio eccelle in bontà, e pazienza—e pazienza e bontà sono testimonianze della sua grande misericordia, e un apprezzamento di questa materia dovrebbe portare i peccatori al pentimento. Dio determinerà il destino di tutti i peccatori in un futuro giorno di giudizio. (Giovanni 5: 28,29) A quel tempo, gli abitanti della terra impareranno la giustizia.(Isaia 26:9) Quando l'umanità ritornerà dalla tomba, non saranno autorizzati a praticare il male durante il Regno di Dio. Essi

riceveranno una grande quantità di tempo per essere educati alle leggi di Dio e dovranno fare progressi nel venire in armonia con la giustizia. Quei pochi che dimostreranno di essere incorreggibili, dopo una così generosa un'occasione, falliranno il processo di essere educati al bene, e saranno per sempre distrutti.—Isaia 65:20; Rivelazione 20:3,7-14

I cristiani devoti ora stanno vivendo un giorno di giudizio durante la loro vita se sono stati seguaci di Gesù Cristo durante questa Età del Vangelo. Questi ora hanno la speranza di abbracciare una chiamata elevata e risulteranno vincitori, nel ricevere una ricompensa celeste, se seguiranno fedelmente Cristo.(Filippesi 3:13,14; Rivelazione 3:21) Come membri di Cristo la chiesa avrà il privilegio di contribuire a elevare la famiglia umana durante il futuro giorno del giudizio di mille anni. Come sarà grata l'umanità quando si renderà conto del piano misericordioso di Dio per il loro recupero dal peccato e dalla morte, e l'offerta della vita eterna per tutti coloro che si riveleranno essere ubbidienti alla Sua volontà!

I nostri versetti chiave ci ricordano che Dio non guarda alla qualità delle persone, e che durante quel futuro Regno di giustizia sulla terra, riceveranno la possibilità di benedizioni terrene in una società perfetta. Questo vale per gli Ebrei, che nel complesso rifiutarono Cristo come loro Salvatore durante il suo ministero terreno, che Gentili che non sono stati invitati a tali privilegi fino allo speciale periodo di grazia, quando lo speciale periodo di grazia per Israele si era ormai concluso.

Durante il Regno di Dio sotto l'amministrazione di Cristo e la Sua Chiesa, tutti impareranno ad apprezzare la prospettiva di raggiungere la vita eterna. Tuttavia, sarà necessaria l'ubbidienza e la condotta retta affinché ciò avvenga. "E avverrà, che ogni anima, che non ascolterà quel profeta, sarà distrutta dal popolo." (Atti 3:23) Come sarà grata umanità quando impareranno ad apprezzare la saggezza, la giustizia, l'amore e il potere del nostro benevolo Padre celeste. ■

Dare Generosamente

Versetto chiave: "Voi conoscete infatti la grazia del nostro Signore Gesù Cristo il quale, essendo ricco, si è fatto povero per voi, affinché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà."—2 Corinzi 8:9

Scrittura selezionata: 2 Corinzi 8:7-15

UNA PROVA DI SVILUPPO spirituale tra i seguaci di Cristo è quella di manifestare la generosità verso gli altri bisognosi. Durante il tempo della Chiesa primitiva, Paolo scrisse ai fratelli di Corinto riguardo allo spirito di sacrificio esibito dai credenti nelle chiese della Macedonia.

"Inoltre, fratelli, vi facciamo conoscere la grazia di Dio che è stata data nelle chiese della Macedonia;come in molte prove di afflizione l'abbondanza della loro gioia e la loro profonda povertà abbondassero nelle ricchezze della loro liberalità. Poiché in base al loro potere, rendo testimonianza, sì e al di là del loro potere, hanno dato di loro iniziativa, supplicandoci con molte suppliche riguardo a questa grazia e alla comunione nel ministero dei santi."—2 Corinti 8:1-4, *Versione Riveduta*

I credenti in Macedonia, sebbene poveri, furono particolarmente apprezzati da Paolo perché dedicarono la loro vita al servizio di Dio. Come una conseguenza della loro consacrazione, hanno messo la loro fiducia nell' apostolo per distribuire i fondi che erano raccolti per assistere i santi poveri in Gerusalemme.

Tito fu portatore di questa epistola, e Paolo desiderava che egli avrebbe incoraggiato i fratelli di Corinto per manifestare uno spirito simile di benevolenza e sincerità verso i credenti cristiani in Gerusalemme Versetto 6.

Il nostro versetto chiave, sebbene scritto nel primo secolo, ha l'applicabilità per tutti i seguaci consacrati del Maestro in questa età del Vangelo. Gesù lasciò volentieri la sua elevata posizione nel Regno celeste e venne sulla terra. Durante il suo ministero terreno come Cristo, depose la sua vita umana in sacrificio umiliando se stesso, fino alla morte sulla croce, per acquistare la razza morente dell'umanità secondo la volontà del Padre celeste.

Sebbene le circostanze possano differire oggi tra i fratelli, i seguaci consacrati di Cristo dovrebbero cercare l'opportunità per servire i credenti in qualsiasi modo possibile secondo le loro capacità. In alcuni casi, ci verrà ricordato di scrivere o visitare un fratello o una sorella isolati che potremmo aver trascurato per un certo periodo, mentre siamo rimasti intrappolati nel fare forse altre cose durante l'anno. Possiamo sforzarci di essere più attenti e fare sforzi speciali per soddisfare le richieste di preghiere date nelle testimonianze. Ricordando alcune delle prove specifiche che stanno vivendo alcuni dei cari del Signore, vorremmo portarle in ricordo nelle nostre preghiere, mentre chiediamo al Signore di dare loro più grazia e forza. Forse possiamo fare volontariato per un servizio ecclesiastico o per aiutare alcuni dei fratelli in certi modi che potremmo non aver fatto prima, cercando di essere utili in alcuni dei compiti che potremmo aver lasciato a qualcun altro.

Un aspetto molto importante della crescita e dello sviluppo della nuova creatura è una maggiore manifestazione di gentilezza verso i fratelli e verso l'intero mondo dell'umanità. Come abbiamo quindi opportunità, facciamo del bene a tutti gli uomini, specialmente a quelli che sono della famiglia della fede."—Galati 6:10■

Amare: È Il Solo Comportamento

Versetto chiave: "L'amore sia senza ipocrisia; detestate il male e attenetevi fermamente al bene." —Romani 12: 9

Scritture selezionate: Romani 12:9-21

IN QUESTO STUDIO PAOLO esorta i credenti a riflettere sulle molte misericordie di Dio nei loro confronti. Come logica conseguenza di tale favore, i seguaci di Cristo dovrebbero dedicare volentieri le loro energie pienamente per fare la volontà del Padre celeste.

"Ti supplico dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, che tu presenti i tuoi corpi un sacrificio vivente, santo, gradito a Dio, che è il tuo servizio ragionevole. E non essere conforme a questo mondo: ma sii trasformato dal rinnovamento della tua mente, affinché tu possa provare ciò che è quella buona, ed accettabile e perfetta volontà di Dio."—Romani 12:1,2

Il modo in cui questo può essere raggiunto è il fatto che il nostro atteggiamento è cambiato da un punto di vista sulle preoccupazioni terrene a una mentalità spirituale dall'influenza dello Spirito Santo di Dio. Questo atto di consacrazione implica rinunciare alle propensioni peccaminose in favore della rettitudine e il desiderio di fare la volontà del Padre celeste. Al di là di questo, tuttavia, la fedeltà nel sacrificare attivamente gli scopi e le ambizioni umane alla fine, porterà

alla trasformazione della nostra natura dell'umano al divino.

Sebbene singolarmente molti credenti abbiano risposto all'invito di questa chiamata celeste, mentre elaboriamo la nostra salvezza, ci viene ricordato che c'è unità e diversità all'interno del corpo di Cristo. Inoltre, ci sono vari doni e talenti posseduti da ciascun credente consacrato che dovrebbero essere usati per la reciproca edificazione di tutti i santi.—Versetti 4-8

Il nostro versetto chiave illustra un tratto caratteriale importante come prova del fatto che ci stiamo trasformando. Menziona lo spirito dell'amore genuino che dovremmo avere per i nostri fratelli, così come un'intensa opposizione verso qualsiasi cosa peccaminosa o impura nei nostri motivi, pensieri e azioni.

Gran parte dell'equilibrio di questo capitolo descrive gli attributi che noi credenti consacrati dobbiamo sviluppare. Queste qualità devono essere mantenute durante tutto il nostro soggiorno terreno, mentre ci relazioniamo a quelli sia all'interno che all'esterno della nostra comunione.—Versetti10-21

Dobbiamo manifestare uno stile di vita di comportamento santo in conformità con il nostro impegno a seguire Cristo. "Santificali con la tua verità: la tua parola è verità". (Giovanni 17:17) Non solo Gesù pregò per coloro che erano presenti con Lui la Sua ultima notte sulla terra, ma la Sua petizione era a favore di tutti i membri della chiesa fino ad oggi. La santificazione data da Dio è un processo direttamente correlato al nostro studio e al nutrimento dei principi retti contenuti nella Bibbia.

È stato lo scopo divino selezionare una classe tra l›umanità che guiderà vite di santità in preparazione per la concessione di future benedizioni sulla famiglia umana. Dio ha esposto i necessari modelli di condotta ritenuti adatti per la nostra esaltazione a una posizione

dominante nel suo Regno sotto la direzione di Gesù Cristo.

Possa lo spirito di questa esortazione rimanere nei nostri cuori come un incoraggiamento ad essere fedeli alla nostra chiamata. “E lo stesso Dio della pace ti santifica interamente; e prego Dio che il tuo intero spirito, anima e corpo siano preservati irreprensibili alla venuta del nostro Signore Gesù Cristo.”—1 Tessalonicesi 5:23 ■

Le cose che occhio non ha vedute e orecchio non ha udite, e non sono salite in cuore sono salite in cuore d'uomo, son quelle che iddio ha preparate a quelli che l'amano ma iddio le ha rivelate a noi per lo suo spirito.—1 Cor. 2:9-10

Indossiamo L'uomo Nuovo

Versetto chiave: "Vestitevi dunque, come eletti di Dio, santi e diletti, di viscere di misericordia, di benignità, di umiltà di mente, di mansuetudine e di pazienza". - Colossesi 3:12

Scrittura selezionata: Colossesi 3: 5-17

LA NOSTRA NUOVA VITA IN Cristo è basata su una verità fondamentale. "Vediamo Gesù, che è stato reso un po' più inferiore degli angeli per la sofferenza della morte, coronato di gloria e onore; che per la grazia di Dio dovrebbe assaporare la morte per ogni uomo." (Ebrei 2:9) Inoltre, i credenti che sono stati battezzati nella morte di Cristo hanno consegnato le loro volontà al Padre celeste. Questi hanno la prospettiva che condurre una vita di piena consacrazione, e ciò risulterà nella loro risurrezione alla natura divina e nella partecipazione alla benedizione della famiglia umana durante il Regno di giustizia di Dio.—Romani 6:3-6

Come credenti che hanno dedicato le nostre vite a seguire le orme di Cristo, siamo ammoniti di mettere le nostre menti sulle attività spirituali. Dal punto di vista di Dio, la nostra vecchia volontà è morta e abbiamo rinunciato a qualsiasi speranza di risurrezione terrena che il mondo in generale sperimenterà. Un ulteriore privilegio per noi è la speranza di raggiungere la gloria, l'onore e l'immortalità.—Romani 2:7; Colossesi 3:1-4

Per raggiungere questa eredità spirituale, tuttavia, dobbiamo essere coerenti nei nostri sforzi, attraverso il potere dello Spirito Santo, per sradicare le contaminazioni peccaminose e le inclinazioni egoistiche che noi e tutti i membri della razza umana abbiamo ereditato dalla nascita. Dobbiamo intraprendere una guerra incessante contro le opere della carne e tutte le altre tendenze verso la mondanità e l'impurità.—Galati 5: 17-21; Colossesi 3:3-9

D'altra parte, dobbiamo avere la mente di Cristo che controlla le nostre azioni mentre indossiamo l'uomo nuovo che ha come principale sforzo, il fare la giusta volontà di Dio. Inoltre, qualsiasi identificazione basata su razza, nazionalità, appartenenza etnica o cultura associata al nostro precedente status, non ha alcun ruolo nel nostro presente come nuove creature.—Colossesi 3:10,11

Il nostro Versetto chiave affronta il fatto che non è sufficiente acquisire semplicemente una conoscenza intellettuale della Verità di Dio. Inoltre, siamo tenuti a mettere in evidenza la misericordia, la gentilezza, la mansuetudine e la longanimità, che sono ulteriori prove di una nuova mente.

La testa del corpo è Cristo. I suoi membri sono composti da coloro che desiderano essere guidati da Lui, proprio come il corpo umano è controllato dalla testa, dove il cervello è in carica e i vari membri del corpo rispondono alla sua direzione. Nella misura in cui la mente umana funziona correttamente, le azioni delle sue varie parti del corpo funzioneranno in modo appropriato.

Anche se il corpo è "uno", ha molti membri diversi, avrà un unico spirito o una mentalità riflessa all'interno di ogni membro della chiesa. Lo standard per sapere se questo esiste in ogni credente potrebbe essere determinato applicando il seguente criterio: "Abbiate in voi lo stesso sentimento, che è già stato in Cristo Gesù."—Filippesi 2:5

Quanto siamo benedetti ad apprezzare la misericordiosa provvidenza di Dio, nel permetterci di avere quelle esperienze che ci faranno parte della sua divina famiglia. Lo loderemo per sempre, poiché la sua bontà continua a manifestarsi per tutta l'eternità. ■

Questa Publicazione E La Sua Missione

Questa publicazione presenta i suoi articoli di studio e di edificazione spirituale per lo sviluppo e la conoscenza della parola di Dio. Metterne in evidenza le preziose verità ed orientare verso di esse il cammino del credente. Il suo scopo è quello di annunziare il prossimo Regno di Cristo sulla terra che porterà a tutti I popoli pace, vita, salutue, libertà e felicità.

La sua missione resta al di fuori di tutte le sette e tradizioni umane e vuole apportare-nello spirito di amore cristiano un raggio di speranza e consolazione a tutti.

Chiudete per un istante gli occhi . . .

sulle miserie, sui mali, sulla degradazione e sui dolori che regnano in seguito al peccato e rappresentatevi mentalmente la gloria del mondo perfetto.

Traccia alcuna di peccato non turba pi l'armonia e la pace d'una comunit perfetta; non pi pensieri amari e crucciasi, non pi sguardi biechi n ruvidi accenti; da ogni cuore sgorga l'amore ed incontra in ogni altro cuore un sentimento analogo, la benevolenza la caratteristica di ogni azione.

Non vi saranno pi malattie; non pi dolori, n pene, n sintomo alcuno di decadenza; non vi sar neppure il timore che simili cose avvengano.

Pensate a tutte le rappresentazioni della salute e della bellezza, alle forme proporzionate e ai lineamenti umani pi degni di ammirazione che vi sia mai stato dato di contemplare, e sappiate che gl'incanti e la bellezza dell'umanit perfetta supereranno di molto tutto ci.

L'interna purezza e la perfezione intellettuale e morale caratterizzeranno e glorificheranno ogni volto, raggiante.

Tale sar la societ della terra; ogni lagrima sar asciugata allorch compiuta la grand'opera della risurrezione apparir agli occhi degli afflitti e piangenti (Apoc. 21:4).